

**Lettera alla Diocesi
per comunicare la nomina di
S. E. mons. Gianfranco Ravasi
a Cardinale di Santa Romana Chiesa**

Carissimi fedeli,

con viva gioia, a conclusione dell'Udienza generale dello scorso mercoledì, abbiamo ascoltato il Santo Padre Benedetto XVI annunciare che nel prossimo Concistoro, tra i nuovi Cardinali di Santa Romana Chiesa, sarà nominato anche S.E. Monsignor Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e figlio eletto della nostra Chiesa Ambrosiana.

Monsignor Ravasi è da tutti conosciuto per la vastissima cultura, la capacità di dialogo con persone dei mondi più diversi, la non comune abilità comunicativa. Apprezzato soprattutto come insigne studioso della Bibbia, si è da sempre premurato di farla conoscere al vasto pubblico attraverso numerose pubblicazioni, brillanti conferenze, trasmissioni televisive assai popolari. La poliedrica levatura intellettuale e assidua presenza nel dibattito a livello internazionale lo rendono una delle figure più significative del panorama culturale contemporaneo.

Nato a Merate nel 1942 e originario della parrocchia di S. Stefano in Osnago, è stato ordinato sacerdote della nostra Diocesi nel 1966 dal Cardinale Giovanni Colombo. Docente di esegesi biblica nei nostri Seminari e alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, nel 1989 è nominato Prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, la prestigiosa istituzione di cultura voluta nel 1607 dal Cardinale Federico Borromeo. Nel 2007, elevandolo alla dignità di Arcivescovo e consacrandolo presso la Basilica di San Pietro nella festa dei SS. Arcangeli, il Santo Padre lo ha chiamato a Roma, al servizio della Chiesa universale, come Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, Presidente della

Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e Presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

Nel presentare le nomine dei nuovi membri del Collegio Cardinalizio, il Papa ha voluto ricordare che “i Cardinali hanno il compito di aiutare il Successore dell’Apostolo Pietro nell’adempimento della sua missione di principio e fondamento perpetuo e visibile dell’unità della fede e della comunione nella Chiesa”. L’elevazione dell’Arcivescovo Ravasi alla dignità cardinalizia, la presenza di un altro ambrosiano tra i membri del Collegio Cardinalizio renda ancora più intenso il nostro legame per la Chiesa che è in Roma a presiedere alla carità e confermare la fede. Come scrive sant’Ambrogio: “Cristo è la pietra ma anche al suo discepolo non ricusò questo bel nome, in modo che anch’egli sia Pietro, affinché abbia dalla pietra la saldezza della perseveranza, l’incrollabilità della fede” (*Esposizione del Vangelo secondo Luca*, VI, 97). È quindi un servizio di più grave responsabilità quello a cui viene chiamato Monsignor Ravasi e noi vogliamo essergli vicini con fraterno affetto, sostegno spirituale e in particolare con una più intensa preghiera.

Manifesteremo la nostra vicinanza partecipando a Roma al Concistoro del prossimo 20 novembre con una apposita Delegazione diocesana. Saremo poi lietissimi di accoglierlo ufficialmente in Diocesi l’8 di dicembre. A lui, infatti, ho chiesto di voler presiedere alle ore 11 in Duomo il Pontificale nella Solennità dell’Immacolata Concezione di Maria. Con gioia il nuovo porporato ha accolto l’invito e sono certo che in quella celebrazione sentirà tutto l’affetto e il calore della Chiesa di Milano, alla quale egli si sente fortemente unito.

Mentre rendiamo grazie al Santo Padre per la fiducia accordata a un Vescovo Ambrosiano, invociamo l’abbondanza dei doni dello Spirito e in particolare, nel quarto centenario della canonizzazione, l’intercessione di San Carlo Borromeo perché gli doni di spendersi per il bene della Chiesa come lui stesso fece: senza riserve e con totale dedizione nell’esercizio del ministero.

Al nuovo Cardinale e a ciascuno di noi il Signore conceda di crescere nell’affetto orante per Santo Padre, di sentire più intensa comunione con il cammino della Chiesa universale, di rinnovare in un mondo che cambia la saldezza della fede e la freschezza dello

slancio missionario per essere testimoni appassionati del Vangelo, servi coraggiosi e lieti della Parola di salvezza, portatori di autentica speranza per il bene e la gioia di ogni uomo.

+ Dionigi card. Tettamanzi

Arcivescovo di Milano

Milano, 21 ottobre 2010